

La vendemmia è ormai alle porte Preoccupa la carenza di manodopera

Il decreto flussi per l'immigrazione è insufficiente e il click day favorisce il mercato nero dei permessi

di **Paolo Morelli**

Si comincia già a sentire odore di vendemmia, anche se la maturazione dell'uva dalle nostre parti è in ritardo di almeno una settimana rispetto agli anni scorsi, Colpa dell'alluvione, di qualche giornata di freddo o chissàché, ma gli anticipi degli ultimi anni saranno azzerati. La forte escursione termica fra la notte e il giorno che sta caratterizzando queste giornate dovrebbe garantire una maggiore concentrazione degli aromi, sperando che il bel tempo continui.

Ora, però, la preoccupazione delle aziende agricole è principalmente quella del reperimento della mano d'opera, visto che sostanzialmente la raccolta delle uve viene realizzata a mano soprattutto in collina. Solo in pianura, soprattutto nel Ravennate, ci sono vigneti realizzati per poter effettuare la vendemmia meccanica. Basta scorrere le pagine di Facebook per trovare tanti inviti al lavoro da parte di aziende in prospettiva della vendemmia. Confagricoltura ha rivolto un invito a lavorare in campagna a chi ha perso il reddito di cittadinanza, vedremo se sortirà qualche effetto positivo la mossa del Governo Meloni per schiodare dal divano chi è in grado di lavorare, ma preferiva non farlo puntando alla sussistenza dello Stato.

Enrico Giunchi, titolare dell'azienda agricola biologica Terre Giunchi di via Tranzano, fra Celincordia e il Rio Marano, è preoccupato: «In azienda facciamo tante cose, non coltiviamo solo ulivi, viti e frutteti: siamo fattoria didattica, cerchiamo di divulgare la conoscenza dell'agricoltura, proponiamo i nostri prodotti alla Cantineria ogni sera dal martedì al sabato, e in estate ogni martedì c'è 'Imbrunire', pic nic sotto gli ulivi, per cui ci sono cinque persone che lavorano con me in modo continuativo. Ma per la vendemmia avremmo bisogno di altre braccia, speriamo che arrivi-



La raccolta dell'uva (repertorio)

arrivano i barconi carichi di migranti che non potrebbero essere impiegati perché irregolari, quindi diventano facile preda delle organizzazioni criminali e del caporalato che ha salde radici anche in Romagna, come dimostrano i processi in corso.

«**La regolamentazione** dell'immigrazione è assolutamente insufficiente - spiega l'avvocato Francesco Lombardini che si occupa con assiduità di questo tema -, il Governo Meloni ha introdotto una programmazione triennale, ma non basta. Con il 'click day' che quest'anno è stato il 27 marzo si favorisce il mercato nero dei permessi di soggiorno. Occorre cambiare sistema!».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

no».

La mano d'opera potrebbe essere garantita dall'immigrazione regolare, ma le norme in vigore dal 1998 funzionano a scartamento ridotto: ogni anno viene emanato un 'decreto flussi' che non garantisce l'arrivo di un suf-

ficiente numero di lavoratori: a fronte di un fabbisogno stimato di mezzo milione di persone, per il 2023 il decreto flussi prevede 82.705 ingressi, ai quali se ne dovrebbero aggiungere altri 44.000. All'intera Romagna ne sono destinati solo 376. Intanto

CAMERA DI COMMERCIO

Agosto, in provincia 2.380 assunzioni

Le previsioni occupazionali per il trimestre agosto-ottobre stimano 9.680 nuovi ingressi nelle imprese in provincia di Forlì-Cesena, di cui 2.380 nel solo mese di agosto, secondo Excelsior Informa, il Bollettino mensile con orizzonte trimestrale sui fabbisogni occupazionali delle imprese industriali e dei servizi, realizzato da Unioncamere, Anpal e dalle Camere di commercio italiane. **Per la provincia di Forlì-Cesena**, l'indagine rileva, per il mese di agosto, 2.380 assunzioni previste, con una variazione sullo stesso mese 2022 di +160 unità, e 9.680 per il trimestre agosto-ottobre, con -10 unità sull'analogo periodo dello scorso anno.

Le entrate previste si concentrano nel settore servizi 69% (-6% rispetto a luglio), che comprende commercio, alloggio e ristorazione, servizi alle imprese e alle persone, e per il 61% nelle imprese con meno di 50 dipendenti (-7%).

In agosto, una quota pari al 39% delle assunzioni previste riguarderà giovani con meno di 30 anni (+7% rispetto a luglio); il 20% delle imprese prevede di assumere personale immigrato (-4%).

Nel 59% dei casi viene richiesta esperienza professionale specifica o nello stesso settore, ma in 52 casi su 100 le imprese prevedono di avere difficoltà a trovare i profili desiderati (-4% rispetto a luglio). Su base nazionale, gli ingressi previsti nel mese di agosto sono 293.000, di cui il 9,7% (28.300) in

Emilia-Romagna, +0,7% rispetto al mese di luglio 2023. I cinque principali settori di attività, in valore assoluto, risultano i Servizi di alloggio, ristorazione, turismo, i servizi alle persone, il commercio, le Costruzioni quarte a Rimini e a Forlì-Cesena le Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco, quinti per entrambi i territori i servizi a imprese e persone.

APPELLO AL LAVORO NEI CAMPI

Confagricoltura lo ha rivolto a coloro che hanno perso il reddito di cittadinanza: vengano da noi, avranno uno stipendio